Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 | ROMA — Lunedì, 4 novembre | Numero 260.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 693 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 del R. decreto 5 gennaio 1905, n. 1, sulla Commissione consultiva per le nomine, le promozioni e i tramutamenti dei magistrati;

Visto l'art. 3 dell'altro R. decreto 20 agosto 1907, n. 610, sulla Commissione consultiva incaricata dello scrutinio dei pretori e giudici aggiunti fino al 30 giugno 1909;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I magistrati che da oltre due anni, prima della data di pubblicazione del presente decreto nel bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, furono scrutinati dalla Commissione consultiva con la classificazione di semplice promovibilità, o con le altre equivalenti a norma dei regolamenti anteriori; qualora vogliano promuovere il riesame del giudizio emesso a loro riguardo, dovranno presentarne domanda in via gerarchica al Ministero nel termine di due mesi dal giorno della anzidetta pubblicazione.

Art. 2.

Lo stesso termine dovrà essere osservato, con decorrenza, dal compimento rispettivo del biennio, da tutti gli altri magistrati, lo scrutinio dei quali sia avvenuto in tempo posteriore a quello indicato nel precedente articolo, qualora intendano valersi della facoltà ivi menzionata.

Art. 3.

Ferma per i pretori la disposizione dell'art. 3 del R. decreto 20 agosto 1907, n. 610, sarà provveduto con separate norme a stabilire come debba aver luogo il riesame dei giudizi relativi ai magistrati degli altri gradi, dopo che avrà cessato di funzionare la Commissione consultiva a cui si riferisce il R. decreto 5 gennaio 1905, n. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Messina, addì 10 ottobre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXI (Dato a Racconigi, l'8 settembre 1907) col quale si provvede alla trasformazione in Cassa di prestanze agrarie del Monte frumentario esistente in Rosora (Ancona) e si approva lo statuto organico della pia istituzione.

N. CCCCXXII (Dato a Racconigi, il 4 ottobre 1907), col quale l'asilo infantile di Piane Sesia (provincia di Novara) è eretto in ente morale.

MINISTERO DELL'INTERNO

1° ELENCO

delle somme versate alla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 ottobre 1907 in Calabria.

Sua Maestà il Re d'Italia	L.	100,000 —
Sua Maestà la Regina Madre	»	20,000 —
LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova	»	1,000 —
Cassa di risparmio del Banco di Napoli	»	100,000 —
Gran Magistero Mauriziano	»	1,000 —
Dott. Gino Modigliani	»	10,000 —
Antonio Fusilli, agente Società « Puglia »	»	100 —
Comune di Viareggio	»	100 —
Commissione imposte dirette di Verzano Ligure	»	50 —
Comune di Savona	»	1,000 —
Cassa risparmio Imola	»	1,000 —
Di Maio Carlo, maggior generale - Catania	»	20 —
Contessa Ermellina Dandolo - Adro Bresciano	»	100 —
Madame De Graux - Adro Bresciano	»	20 —
Calvanere Aniello pei cittadini di Scafati	»	62 60
Comune di Sarzana	»	100 —
Comune di Vercelli	»	500 —
Ballesi Alessandro, da Montegiorgio (Ascoli)	»	7 —
Comune di Massa Marittima	»	100 —
Comune di Portoferraio	»	400 —
Giornale *L'Emilia* di Parma	»	40 —
L. Priseo e Comp. della New York and Bounneos Ayres (Napoli)	»	100 —
Comm. Vincenzo Da Gotto	»	10 —
Totale	L.	235,709 60

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 860,921 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20, n. 889,666 di L. 5 e n. 913,124 di L. 420 al nome di Crocco-Egineta *Teresa* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Domine Marianna fu Michelangelo, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Crocco-Egineta *Maria-Teresa* Giuseppa Francesca di Paola, ecc, come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0 cioè: n. 5477 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 2665 consolidato 5 0[0) per L. 86.25 al nome di Befani Annunziata *fu Domenico* moglie di Cesare, fu Cesare Causa, domiciliata in Firenze, con vincolo dotale fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Befani Annunziata *fu Francesco*, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 531,080 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 100, e n. 25,558 di L. 100, ora convertite in quelle 3.75 - 3.50 0[0, n. 91,608 di L. 75-70 e n. 10,251 di L. 75-70 a favore di Mantaut *Francesco* fu Luigi, domiciliato in Torino, minore, sotto la tutela della propria madre Roncali Angiolina vedova Mantaut, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mantaut *Luigi-Francesco fu* Luigi, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 2 novembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 381,820 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25 e n. 422,641 per L. 78.75 al nome di Varalda *Corinna* fu Maurizio, minore, sotto la patria potestà della madre Lavarino Maria fu Giovanni Battista, vedova Varalda, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Varalda *Domenica-Teresa-Corinna* fu Maurizio, minore, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detto iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 387,104 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1837.50-1715 al nome di Martini *di Cigala* e *Cocconato* Maria di Angelo, minore sotto la curatela del marito Luigi dei Baroni Accusani di Retorto e Portanova di Giuseppe, domiciliata a Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martini di Cigala o *di Sigala* e Cocconato o *Coconato* Maria di Angelo, minore, ecc. come sopra vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 227,978 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 3.75, già n. 999,728 di L. 5 di rendita del consolidato 5 0[0, al nome di Guerri Guerrino e Fidalma fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Sezzani Palmira, domiciliata a Pontassieve (Firenze), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guerri Guerrino e *Giuditta* Fidalma fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Sabbatini Giulia fu Giuseppe ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 350 statale rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Modena in data 5 aprile 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L 15, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Sabbatini Giulia fu Giuseppe i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Bonacasa Pietro di Andrea ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 52 statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Trapani, in data 10 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 2335, consolidato 5 0[0, con decorrenza del 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenuto opposizioni, saranno consegnati al signor Bonacasa Pietro di Andrea i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Tarchetti Pietro fu Federico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 987, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Vercelli, in data 14 agosto 1907, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita complessiva di L. 5 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tarchetti Pietro fu Federico, il nuovo titolo proveniente dal l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 2 novembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del già consolidato 5 0[0 n. 131,546-526,846 della rendita di L. 50, intestata a Mura Giuseppe fu Antonio, domiciliato in Oristano, contenente nel secondo mezzo foglio dichiarazione di cessione fatta dal titolare addì 21 dicembre 1893 a favore di Mura Antonio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il secondo mezzo foglio del detto certificato, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 2 novembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 novembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.75 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 4 novembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 4 al giorno 10 novembre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 novembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101 36 69	99 48 69	100.08 94
3 1/2 % *netto*.	100.76 67	99 01 67	99.57 79
3 % *lordo*....	65.58 33	67.38 33	65.36 58

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

A Londra ed al castello reale di Windsor fervono i preparativi per il ricevimento dell' Imperatore e dell' Imperatrice di Germania.

Agli ospiti imperiali furono assegnati i bellissimi appartamenti già occupati dal Re e dalla Regina d'Italia nella loro visita del 1903.

Re Edoardo ha stabilito che il maresciallo di campo lord Roberts rimanga a disposizione permanente dell'Imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno in Inghilterra.

Lord Acton è deputato a compiere uguali funzioni presso l'Imperatrice.

Il programma delle feste è stato completato con l'aggiunta di un secondo banchetto di Stato, che si terrà venerdì 15 novembre ed al quale assisteranno probabilmente anche tutti gli altri Sovrani e principi esteri, che per varie circostanze si troveranno in Inghilterra in quella occasione.

Il municipio di Windsor ha approvato una cospicua somma per provvedere alla decorazione delle strade attraverso le quali passerà il corteo reale, nel recarsi dalla stazione di Windsor al castello, ed i lavori sono già cominciati.

***

Le trattative per la integrità della Norvegia hanno avuto buon esito, ed un dispaccio da Cristiania dice che ieri l'altro il ministro degli affari esteri norvegese, i ministri di Francia, di Germania e di Russia e l'incaricato d' affari d' Inghilterra firmarono il trattato che assicura tale integrità.

I giornali di Stoccolma commentano vivamente il trattato.

Il *Dagblad* dice che esso desta malcontento perchè lo si considera diretto contro la Svezia, e quindi tale da opporsi all'intesa svedo-norvegese.

Lo *Svenska Dagbladet* ricorda la solidarietà dei popoli scandinavi, e dice che la Svezia rifiutò una simile garanzia offertale durante i negoziati delle potenze con la Norvegia.

Chiede perciò che la Norvegia dia quelle prove di lealtà che sono già state date dalla Svezia.

***

Il popolo svizzero si è pronunciato ieri sopra una delle leggi più importanti che gli siano state sottoposte da trent'anni in qua, cioè la legge militare. Essa venne approvata con 326,192 voti contro 264,183.

L'opera legislativa, approvata dalla quasi unanimità delle Camere federali e combattuta con ardore dai socialisti, ha per iscopo principale di ringiovanire l'esercito.

La durata della scuola delle reclute è portata da 45 a 65 giorni ; i corsi di ripetizione divengono annuali, ma la durata ne è ridotta da 14 a 11 giorni e solamente le sette prime classi d'età vi sono chiamate.

Infatti la nuova legge aumenta di 10 giorni la durata del servizio, ma questo aggravio è compensato per il soldato con una migliore ripartizione del servizio stesso. I socialisti si rifiutano di riconoscere i vantaggi della concentrazione del servizio sulle giovani classi d'età, della quale la popolazione operaia profitterà intanto più di tutte le altre.

La campagna è stata vivacissima per quindici giorni, guadagnandosi quasi interamente l'opinione pubblica.

I giornali consacravano ogni giorno colonne e pagine alla legge. In attesa dei manifesti, si distribuivano a migliaia fogli volanti di pubblicazioni diverse. Gli uomini politici si spandevano per tutta la Svizzera per parlare davanti alle assemblee, spesso in contraddittorio, senza che mai gli assistenti abbandonassero per un momento le tradizioni di calma e di dignità della vita pubblica svizzera. Molte assemblee, favorevoli alla legge, presero la domenica precedente il carattere di grandi manifestazioni nazionali, così a Berna come a Zurigo, a San Gallo ecc., ove si contavano dieci mila partecipanti.

L' agitazione è stata particolarmente intensa nella campagna, ove la lega dei contadini assunse una attitudine energica per proteggere la patria contro l' assalto dei socialisti internazionali.

***

Si telegrafa da Atene 3, che il Governo greco ha risposto, con una circolare alle grandi potenze, all'ultima Nota diretta dall'Austria-Ungheria e dalla Russia agli Stati Balcanici.

In questa circolare il ministro degli esteri, Skuzes, rileva gli eccessi delle bande bulgare, i quali condussero i greci di Macedonia ad un'azione di difesa, che portò un notevole cambiamento nelle condizioni politiche della Macedonia, dimostrando chiaramente che i bulgari cercarono con mezzi artificiosi di occuparvi un posto preponderante. Aggiunge che, siccome si osserva una recrudescenza nell'attività delle bande bulgare ogni volta che l'azione dei greci diviene meno energica, il Governo greco crede necessario per la pacificazione della Macedonia che le potenze cerchino i mezzi atti ad eliminare le cause dell'agitazione. Esprime la fiducia che qualsiasi delimitazione territoriale delle unità nazionali della Macedonia debba avere per base lo *statu quo* al momento in cui cominciò l'agitazione mo-

dificatrice delle bande bulgare ed ispirarsi alle indicazioni della geografia, della storia e dell'etnografia. Termina assicurando che il Governo greco farà il possibile per contribuire alla pacificazione della Macedonia.

*
* *

Le ultime notizie dal Marocco si compendiano nel seguente dispaccio che ieri l'altro da Tangeri venne spedito ai giornali londinesi:

« Secondo notizie da Marrakesch, giunte oggi, Mulay-Afid è partito alla testa di una forte spedizione per il paese dei Chaouias. L'emozione è grande a Marrekesch perchè si teme una sollevazione delle popolazioni e un attacco delle tribù durante l'assenza di Afid dalla città.

Abdel-Aziz ha inviato una colonna comandata dal Caid Anflous per attaccare la spedizione ad Hassi, a 20 miglia da Mogador.

Non si crede che la spedizione giungerà in questa città.

Tutto è tranquillo a Mogador. La popolazione, che rimane fedele ad Abdel-Aziz, difenderebbe Mogador in caso di attacco ».

A CICERUACCHIO

Ieri, nel pomeriggio, sul Lungo Tevere Flaminio, ebbe luogo, con grande affluenza di popolo e l'intervento dell'autorità civica, la inaugurazione del monumento ad Angelo Brunetti, più comunemente conosciuto sotto il nome di *Ciceruacchio*.

L'on. Barzilai, presidente del Comitato popolare, consegnò il monumento al R. commissario di Roma con un forbito discorso in cui disse che la riconoscenza popolare vuole ricordato nel bronzo *Ciceruacchio* per glorificare la umile origine, la vita esemplare, la tragica fine di un popolano che riassume le qualità più geniali di un ceto, gli impulsi più ardenti di un'epoca, gli istinti più generosi di una razza.

« Angelo Brunetti, continuò, il tribuno del popolo, fonda la sua potenza ricercando, eccitando, affidando le tendenze più schiette, più elevate, più gentili dell'animo popolano, deprimendone le passioni e gli istinti inferiori.

Alla sua mente non può apparire, come a quella dei grandi precursori, vasto il quadro della unificazione italiana: egli della missione di Roma non può abbracciare tutta intiera la visione di Mazzini e nemmeno quella di Gioberti; ma lo anima profonda la intuizione del destino che deve legare la sua città a tutte le altre spezzate e travagliate d'Italia.

Altri concepirà l'architettura meravigliosa: egli lavora la pietra greggia; egli risveglia la coscienza dormente; egli infiamma l'energia degli spiriti, li scalda alla fede, li educa al sacrificio.

A Gregorio XVI che giunto appena sul seggio pontificale, le chiavi del cielo scambia con quelle delle prigioni di Stato, succede il cardinale Mastai che darà l'amnistia e prometterà le riforme. Un prete, dice il Settembrini, che nella prima allegrezza di vedersi eletto papa, vorrà tutti allegri, ma come vedrà l'allegria volgere a rivoluzione, si pentirà e tornerà prete.

Ciceruacchio crede fervidamente nella missione italica di Pio IX: e se ad esso un giorno deprecante si volgerà Giuseppe Mazzini, ben poteva scaldare nell'animo e propagar questa fede il popolano di Roma che ignora la storia della Chiesa e le sue fatalità, che non conosce il groviglio dei concili, dei canoni della gerarchia a cui è legato, e non conosce la frase di Federico II per Innocenzo VI: un papa non può essere ghibellino.

Egli e molti con lui crederanno durante due anni e lo esprimeranno con manifestazioni solenni di entusiasmo che Pio IX vedrà l'aspetto divino delle cose umane, sentirà la coscienza di un'alta missione, benedirà chi soffre o combatte, non mendicherà alleanza di principi, conquisterà quella del popolo. Ciceruacchio è il più fervido propagatore degli ingenui entusiasmi, è il condottiero delle manifestazioni che salgono al palazzo del Quirinale, è il banditore infaticato della pubblica riconoscenza per chi ha liberato i condannati politici e deve liberare l'Italia che ancora espia la sua pena.

Ma, come affermava Cattaneo, Pio IX era stato tutto fatto da altri e tutto doveva disfarsi da sè; egli era una favola immaginata per insegnare al popolo una verità, e ben presto con l'allocuzione del 29 aprile 1848, in cui respingeva le subdole persuasioni all'opera unitaria e rinnegava la benedizione compartita all'Italia, restituisce alla istituzione della quale era capo ed era schiavo la sua necessaria destinazione storica, cattolica, cioè universale, cioè non mai nel conflitto tra l'Italia e gli stranieri, italiana.

Le menti più annebbiate di speranze e di illusioni, si snebbiavano: Ciceruacchio si arrende l'ultimo; egli credeva ancora che il Papa fosse prigioniero dei gesuiti e dei sanfedisti, che convenisse liberarlo dalle influenze che ne falsavano il pensiero, e solo quando gli eserciti stranieri invocati dal pontefice profugo, muovono verso la città, per soffocare il Governo del popolo, solo allora egli intende, e allora più fortemente di tutti, la vastità del tradimento compiuto dal pontificato romano.

Da quel giorno il suo braccio, la sua vita, sarà offerta all'Eroe popolare. Con le schiere di Garibaldi, Angelo Brunetti combatterà a Porta Cavalleggieri ed a San Pancrazio; intorno a lui suscitorà l'entusiasmo dei popolani; con lui, dopo la disfatta e la resa, batterà la via dell'esilio, seguendolo con pochi altri nel rifugio di San Marino e poi attraverso il fitto cordone austriaco sulla fragile barca che raccoglieva con Garibaldi, Ugo Bassi ed Anita morente.

Ma, ben presto i superstiti della colonna infelice, devono sbandarsi da ogni parte; Ciceruacchio col suo figliuolo di 13 anni ed il suo piccolo drappello, corre verso Venezia il cui nome ricongiunge a quello di Roma. A Ca' Tiepolo presso Rovigo il tenente austriaco Luka Rokavina riesce a farsene padrone.

Un pensiero che non avrebbe potuto albergare nella mente del porporato inquisitore di Spagna per la difesa della fede, che non avrebbe concepito Radetski per la tutela dell'impero, sorride a colui che in quel momento associa gli interessi di Piero e di Cesare e vuol compiere insieme le vendette della chiesa e dell'impero: Luka Rokavina pensa e comanda che il padre ed il figliuoletto sieno massacrati dal piombo dei suoi bianchi soldati, l'uno abbracciato all'altro. Il bronzo ricorda nell'arte insigne dello scultore questo momento supremo di eroismo e di ferocia. Esso non è inalzato solo per riconoscenza all'eroe e per infamia al carnefice, ma sovratutto per educazione di noi che vagoliamo in questa penombra della vita italiana. Esso è uno degli argini che lo istinto di conservazione collettiva solleva contro la marea travolgente dello scetticismo, dell'egoismo, della indifferenza; esso insegna che al disopra delle lotte per le ambizioni nostre e gli appetiti vi è una tradizione di santi odj e di santi amori che non può andare perduta; vi è una destinazione di supremi ideali, scordando la quale un popolo si corrompe e si spezza.

Al rappresentante del comune di Roma, noi affidiamo questo bronzo perchè egli e coloro che sorgeranno dal libero suffragio popolare, ne intendano e ne propaghino l'alto pensiero civile ».

L'on. Barzilai fu applauditissimo.

Il comm. Salvarezza, quale commissario Regio al comune di Roma, rispose col seguente discorso:

« *Cittadini!*

In nome di Roma, come rappresentante la civica magistratura, che per l'erezione di questo monumento anch'essa contribuì, prendo in consegna ed affido alla gelosa vostra custodia l'artistico simulacro di Angelo Brunetti, di cui il nome, le virtù, le gloriose gesta, prima che nel bronzo, furono e saranno sempre scolpite nel

cuore di tutti gl'italiani e specialmente di questo generoso popolo di Roma, da cui egli trasse la modestissima origine.

La folla che quì si stringe intorno per assistere alla glorificazione di lui è spettacolo bello e commovente, perchè dimostra che si può essere popolano e grande; si può essere popolani e comprendere, apprezzare e venerare le virtù dei grandi.

E Ciceruacchio fu del numero, perchè in lui rifulsero in grado eminente quelle virtù che fanno gli uomini superiori: generosità, disinteresse, abnegazione, indomito ardire, sprezzo magnanimo della vita, ma soprattutto il patriottismo classico e la fede sicura ed incrollabile nei destini d'Italia; quella fede e quel patriottismo che, non mai scossi anche nell'avversa fortuna, egli volle, scoprendo il petto al piombo nemico, suggellare col suo sangue e con quello del suo adolescente figliuolo.

Ogni stilla di quel sangue generò i nuovi prodi e i nuovi eroi della santa causa italiana, e tra voi son forse molti superstiti, che tra cadute e vittorie prepararono e videro alfine l'alba del 20 settembre 1870.

Che vale la nascita, che vale il vestito se il cuore pulsa per una santa idea che commuove tutto un popolo, se il braccio è vigoroso, persuasiva la parola, pronta l'azione pel bene comune, pel sommo dei beni, la patria?

Chi così sente e così opera è eroe, sia esso Balilla, Pietro Micca, Ciceruacchio, Ugo Bassi, Stefano Ramorino e cento e cento altri.

La gratitudine del popolo italiano mai non dimenticò accanto ai massimi fattori della nostra unità gli eroi che con loro soffersero la prigione, l'esilio, la fame, la morte, e le loro figure, che la storia ad imperitura memoria registra, avranno sempre l'ammirazione e la riconoscenza delle presenti e delle future generazioni, fino a che patria, indipendenza, libertà saranno il palpito supremo del genere umano.

Roma, oggi, coll'inaugurazione di questo monumento, dovuto all'iniziativa del solerte Comitato, scioglie un debito antico verso il suo eroe popolare; esulta oggi a Caprera l'anima grande del duce leggendario, e da questo bronzo, così suggestivo nella sua fiera e tragica solennità, un monito si diffonde ovunque per l'Italia, che dice: « Cittadini! per liberarci dai nemici, per avere una patria forte, indipendente e libera, tutto sacrificammo e impavidi vedemmo troncarci barbaramente la vita: voi, che mercè nostra la patria libera avete, amatela e gelosamente custoditela; ma, se mai fosse il pericolo, imitateci! ».

Vivissimi applausi accolsero le parole del comm. Salvarezza.

Il monumento è opera dello scultore Ximenes e rappresenta il fiero popolano nel momento in cui, insieme al figlio tredicenne, presenta il nudo petto al piombo straniero.

Il gruppo è in bronzo e posa sopra una ricca base marmorea, sulla fronte principale della quale, in una corona di marmo bianco in rilievo, si legge la scritta:

A Ciceruacchio
il popolo.

Alla sera, per cura del Comitato per le onoranze al Brunetti, furono illuminate a lampioncini multicolori e a *girandoles* le vie adiacenti il monumento, il ponte Margherita e il Lungo Tevere Flaminio.

Onoranze a Pasquale Villari

Ad iniziativa del Comitato formato da alcuni professori ed antichi scolari di Pasquale Villari, ieri, a Firenze, si celebrarono le onoranze a Pasquale Villari, ricorrendo l'ottuagesimo della sua nascita.

Alle 11, per cura della Biblioteca Laurenziana, venne inaugurata l'Esposizione dei codici preziosi acquistati nel 1884 dal Governo per opera di Villari. Nel centro della sala era esposto un bellissimo ritratto di Villari.

Erano presenti il prefetto, rappresentante S. E. il ministro Rava, l'assessore Biglia, per il sindaco, gli onorevoli Del Lungo, Finali, Torrigiani, Sonnino e Merci, il generale Lamberti, la magistratura, moltissimi letterati, professori di Università ed ammiratori di Villari.

Il bibliotecario della Laurenziana, prof. Guido Biagi, pronunciò un applaudito discorso, in cui espose le virtù di Villari ed i pregi della sua didattica.

Villari ringraziò commosso.

Quindi gli intervenuti visitarono la Mostra dei codici.

Nel pomeriggio, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Istituto di studi superiori, ebbero luogo, nell'aula magna dell'Istituto stesso, altre solenni onoranze al senatore Pasquale Villari.

Intervennero alla cerimonia S. A. R. il Conte di Torino, rappresentante S. M. il Re, il prefetto, rappresentante S. E. il ministro della pubblica istruzione, il rappresentante del sindaco e parecchi senatori e deputati. Assistevano moltissimi professori, notabilità cittadine, signore e studenti.

L'on. Ridolfi, soprintendente dell'Istituto, prima di fare il resoconto dello scorso anno accademico, rivolse un caldo saluto a Pasquale Villari, esaltando i suoi meriti di scienziato e di maestro

Quindi il senatore Paolo Mantegazza lesse il discorso d'inaugurazione dell'anno accademico, trattando dell'indirizzo moderno della nuova scuola.

Poi il comm. Guido Biagi lesse numerosissimi telegrammi di adesione alle onoranze a Pasquale Villari, fra cui quelli di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre e del ministro della pubblica istruzione on. Rava.

Il prof. Dalla Volta poi rese conto della sottoscrizione nazionale per istituire un premio intitolato al nome di Pasquale Villari e destinato ai migliori studi sulla questione meridionale.

Il sindaco di Napoli portò al senatore Villari il saluto della sua città natale.

A tutti gli oratori rispose commosso il senatore Villari, rilevando lo scopo pratico a cui furono volte le onoranze tributategli e disse che lo studio della questione meridionale dovrà cominciare da quella del problema dell'emigrazione.

Il Conte di Torino e tutte le autorità poi strinsero la mano all'on. Villari e gli rivolsero i più fervidi augurî.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, imbarcatosi ieri a Porto Santo Stefano sul R. yacht *Jela*, si recò all'isola di Montecristo, per una partita di caccia.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, proveniente da Spezia, giunse ieri in Roma. Dopo essersi recato al Ministero della marina, per accordarsi con S. E. il ministro Mirabello sul prossimo viaggio della corazzata *Regina Elena*, S. A. R. ripartì per Napoli alle ore 13.30.

Cortesie internazionali. — S. M. il Sultano ha conferito, per la circostanza della recente missione di Selim pascià, in Roma, le seguenti onorificenze:

alle LL. EE. il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il ministro degli esteri on. Tittoni, l'ordine del Nichan-Iftikar;

a S. E. il generale Brusati il gran Cordone del Medjidiè in brillanti;

alla contessa Guicciardini, dama di S. M. la Regina, l'Ordine dello Chefahat di 2ª classe;

al tenente colonnello de Raimondi il grado di grand'ufficiale dell'Osmaniè;

al duca Cito di Torrecusa il grado di grand'ufficiale del Medjidiè;

al maggiore D'Alessandro, comandante dei corazzieri, la commenda dell'Osmanié;

ai tenenti dei corazzieri F. Ramponi, E. Centurione e G. Pellegrini il grado di ufficiale nell'Ordine dell'Osmanié.

Alla R. Università. — Stamane, presenti le LL. EE il ministro ed il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, il prefetto senatore Colmayer, altre autorità, numerosi professori, studenti ed invitati, fra cui parecchie signore, ha avuto luogo la solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1907-1908 nella grande aula della biblioteca Alessandrina.

Dopo un forbito discorso statistico del rettore, comm. Tonelli, sul movimento universitario dello scorso anno ed i risultati ottenuti, il prof. Augusto Tamburini ha fatto il discorso inaugurale sviluppando il tema: *La pazzia nella evoluzione della civiltà.*

L'egregio professore è stato vivamente applaudito dai suoi colleghi ed alunni e molto felicitato da S. E. il ministro.

In memoria di Luigi Mercantini. — Ieri mattina ebbe luogo al Gianicolo - presenti numerose Associazioni popolari - l'inaugurazione del busto a Luigi Mercantini, l'ispiratore dell'inno garibaldino.

Parlarono applauditissimi il sindaco di Ripatransone - patria dell'onorando - il prof. Marianni, l' avv. Del Sonno e Giuseppe Romualdi.

Il busto è opera pregevole dello scultore Ettore Ximenes.

Le relazioni commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, on. Cocco-Ortu, seguendo una buona pratica, già in uso nel Belgio e nella Francia, ha invitato il prof. Ravaioli, nostro delegato commerciale a Washington, a tenere una pubblica conferenza sulle relazioni commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti del Nord America.

La conferenza si farà in Roma domani martedì, 5, alle 21 1[2, nei locali gentilmente concessi dalla R. Camera di commercio.

Il ceto commerciale è invitato ad intervenire. Non occorre biglietto.

Una seconda conferenza sullo stesso argomento sarà tra breve tenuta dal prof. Ravaioli a Milano.

Esposizione di Venezia. — La Giuria di premiazione della VII Mostra internazionale d'arte di Venezia ha presentato alla presidenza la sua relazione o verdetto. Questa interessante pubblicazione ci è pervenuta ieri e la riassumiamo nei punti principali.

Per l'arte decorativa essa propone tre premi speciali superiori alla decorazione della sala intitolata *Arte del Sogno* ed organizzata dagli artisti Chini, Nomellini e De Albertis, alla decorazione del padiglione belga, architetto Sneyers, alle pitture ornamentali del salone centrale di Aristide Sartorio. Assegna poi grande medaglia d'oro alla sala dell'Hagebund, di Vienna, architetto Urban, alla sala di Roma, architetto Bazzani, alla saletta piemontese eseguita da Capisano, alla raccolta di gioielli di Lalique e alle sculture in legno di Barwig.

Per l'arte pura, la Giuria non ha creduto di prendere in esame le opere di quegli artisti eminenti che erano stati dichiarati fuori concorso dalla Giuria anteriore ed ha assegnato grande medaglia d'oro agli artisti Baertsoen, Brangwin, Cottet, Dampt, Israels, Knirr, Kustodieff, Lagae, Laszlo, Laurenti, Menard, Munthe e Sargent.

La presidenza dell'Esposizione ha preso atto del verdetto della Giuria.

Necrologio. — Nel suo storico palazzo, assistito dalle cure affettuose e sollecite della madre, dei fratelli e della sorella, desolatissimi, è morto, ieri mattina, in Firenze, il principe Piero Strozzi, senatore del Regno.

La immatura perdita del munifico patrizio, che era nato il 20 settembre 1855, ha vivamente addolorato la cittadinanza fiorentina, abituata a riverire in lui non soltanto la nobiltà del nome illustre, ma e più le doti veramente squisite dell'animo suo sempre benefico e buono.

Il principe Piero Strozzi sostenne varie cariche onorifiche nella sua città natale, tra le quali quelle di presidente della Croce rossa fiorentina, del Comitato per la edificazione delle case popolari e della locale Congregazione di carità.

Fu anche insignito di alte onorificenze, ed era gentiluomo d'onore di S. M. la Regina Madre.

Terremoto in Calabria. — Ieri l'altro giunse a Brancaleone la Commissione Reale per lo spostamente di abitati, per visitare i paesi danneggiati ed i luoghi ove avverrebbe la ricostruzione dei nuovi paesi.

Nella notte di ieri alle ore 24, e 3 vennero avvertite a Brancaleone due nuove scosse di Terremoto. Crollò una casa già lesionata ma non si ebbero a deplorare vittime.

I danni del maltempo. — Le notizie che giungono dalle regioni inondate sono migliori. Dispacci da Ferrara dicono che il Po decresce ed all'idrometro di Pontelagoscuro segnava eri metri 2.60 sopra la guardia.

Si ha poi da Piacenza che è stato constatato che i due vecchi scomparsi nel comune di Mortizza, in seguito all'inondazione, sono Marchini Domenico, di anni 84, e Teresa Piccoli, di anni 70, coniugi, i quali rimasero annegati e sepolti sotto le macerie della loro casa crollata.

Il Comitato di soccorso milanese si è recato ieri a Piacenza a visitare l'inondazione della zona fra Piacenza e Cremona ed ha trovato che l'estensione dell'inondazione è di venti chilometri.

Cinquecento famiglie sono rimaste senza tetto.

È stato estratto il cadavere di Teresa Marchini fra le macerie della casa crollata. Non è stato possibile estrarre il cadavere del marito. È escluso che vi sia una terza vittima.

Conflitto. — L'*Agenzia Stefani*, l'altra sera comunicò il seguente dispaccio da Foggia:

« Stamani alle ore 9,45 a Torre Maggiore, mentre il locale capitano dei carabinieri cercava d'indurre, con modi persuasivi, i contadini scioperanti a ritirarsi dalle porte del paese, ove si erano collocati con atteggiamento minaccioso, per impedire il passaggio ai viandanti diretti in campagna, e vi riusciva coll'aiuto dei carabinieri e dei soldati di cavalleria, cominciò da parte degli scioperanti una fitta sassaiuola contro i militari.

« Rimasero colpiti il capitano dei carabinieri con ferita lacerocontusa alla tempia, guaribile entro venti giorni, e cinque militi, con ferite guaribili entro dieci giorni.

« Fu arrestato lo scioperante Buono Matteo, autore della lesione riportata dal capitano, e, mentre lo si traduceva in carcere, i dimostranti tentarono di liberarlo, ed inveirono con un'altra fitta sassaiuola, sparando pure qualche colpo di rivoltella contro i carabinieri, che furono costretti ad esplodere pochi colpi di rivoltella, uno dei quali ferì tale Addone Rubino Filomena, moglie di uno scioperante e che si trovava con lui fra i dimostranti ».

Movimento commerciale. — Il giorno 1 furono caricati a Genova 590 carri, di cui 197 di carbone pel commercio, a Venezia 135, di cui 41 di carbone pel commercio, e a Savona 130, di cui 80 di carbone pel commercio.

Il giorno 2 vennero caricati a Genova 1086 carri, di cui 509 di carbone pel commercio, a Venezia 376, di cui 111 di carbone pel commercio, a Savona 140, di cui 64 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La torpediniera *Orfeo* il giorno successivo a quello dell'arrivo a Brindisi passerà in armamento ridotto e la torpediniera *Olimpia* passerà in armamento ridotto con personale di disponibilità.

Le RR. navi *Fieramosca e Galileo*, il giorno 2 giunsero la prima a Rio Janeiro, la seconda a Therapia.

Marina mercantile. — Il 1° corrente il piroscafo *Venezuela*, della Veloce, partì da Colon per la Guayra, Barcellona e Genova ed il piroscafo *Bologna* della Società Italia giunse a Buenos Aires. Il postale *Cordova* del Ll. It. partì da Rio Janeiro per Santos ed il *Toscana* della Società Italia proseguì direttamente da Rio Janeiro per Genova. Il postale *Indiana* del Ll. It, partì da Las Palmas per Genova ed il piroscafo *Nord-America* della Veloce passò ieri per Capo Tarifa diretto a Napoli, proveniente da New York;

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — Raif Pascià, già direttore generale degli armamenti militari, è stato nominato direttore generale delle dogane.

BELFAST, 2. — È terminato lo sciopero dei *dockers* che hanno ottenuto l'aumento richiesto.

BOURGES, 2. — Una granata è scoppiata al poligono, uccidendo cinque artiglieri ed un impiegato civile e ferendo sette soldati, dei quali tre gravemente.

PARIGI, 2. — I giornali hanno da Pietroburgo:

« L'equipaggio di un'altra controtorpediniera a Vladivostok si è ammutinato ed ha ferito il comandante e parecchi ufficiali della nave. La rivolta è stata repressa ».

HELSINGFORS, 2. — È stata chiusa la sessione della Dieta finlandese.

WASHINGTON, 3. — Il dipartimento di Stato ha ricevuto l'informazione che l'Uruguay ha abolito la pena di morte e l'ha sostituita col carcere da 30 a 40 anni.

VENTIMIGLIA, 3. — Dalle ore 20 di iersera è stata riattivata la linea Bordighera-Ventimiglia con completo ristabilimento del servizio ferroviario.

COSTANTINOPOLI, 3. — È giunta la Missione abissina.

CHRISTIANIA, 3. — Il ministro degli affari esteri norvegese, i ministri di Francia, di Germania e di Russia e l'incaricato d'affari d'Inghilterra hanno firmato il trattato relativo all'integrità della Norvegia.

PARIGI, 4. — La *Libre Parole* annuncia che il senatore Gaudin de Villaine ha informato il ministro della guerra che presenterà un'interrogazione sulla incorporazione nell'esercito, fissata pel 15 corrente, di alcuni ecclesiastici appartenenti alla classe del 1901.

LONDRA, 4. — In un *meeting* degli impiegati ferroviari tenuto la scorsa notte all'*Albert Hall*, in cui fu proclamato il risultato del *referendum* favorevole allo sciopero, il segretario dell'Unione dei ferrovieri, deputato Bell, ha detto che confida che lo sciopero possa essere evitato ed ha annunziato che il Comitato esecutivo ha deciso di non parlare più di sciopero, finchè non si conosca il risultato della conferenza di mercoledì prossimo col ministro del commercio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 novembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.6
Barometro a mezzodì	751 7.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto - gocce
Termometro centigrado	massimo 17.3 minimo 13.2.
Pioggia in 24 ore	gocce

3 novembre 1907.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Botnia, minima di 749 ad ovest della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mm., temperatura aumentata; pioggie sull'alta Italia e Sardegna.

Barometro: minimo a 753 in Sardegna, massimo a 761 sul canal d'Otranto.

Probabilità: venti moderati e forti del 1° quadrante al nord, del 2° altrove; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'alta Italia; Tirreno e Jonio agitati.

N. B. — Alle ore 14.30 è stato telegrafato ai semafori della Sicilia e Jonio d'alzare il segnale di sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 novembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19 0	12 3
Genova	piovoso	calmo	15 2	12 6
Spezia	coperto	legg. mosso	18 4	13 6
Cuneo	piovoso	—	9 9	5 3
Torino	piovoso	—	10 6	9 5
Alessandria	piovoso	—	11 3	10 8
Novara	piovoso	—	12 9	8 0
Domodossola	piovoso	—	12 0	7 9
Pavia	piovoso	—	13 0	11 2
Milano	piovoso	—	13 4	10 2
Como	piovoso	—	12 6	9 5
Sondrio	coperto	—	12 6	6 7
Bergamo	piovoso	—	12 6	9 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	13 4	11 7
Mantova	coperto	—	14 6	10 9
Verona	coperto	—	14 3	11 8
Belluno	3/4 coperto	—	12 5	6 6
Udine	1/2 coperto	—	16 0	9 2
Treviso	coperto	—	14 5	9 2
Venezia	coperto	legg. mosso	14 0	11 4
Padova	coperto	—	13 4	11 5
Rovigo	3/4 coperto	—	13 5	10 8
Piacenza	coperto	—	13 7	11 4
Parma	nebbioso	—	12 5	11 7
Reggio Emilia	coperto	—	12 8	10 4
Modena	coperto	—	13 3	11 9
Ferrara	coperto	—	14 0	11 6
Bologna	coperto	—	13 4	12 0
Ravenna	nebbioso	—	14 7	10 2
Forlì	nebbioso	—	14 0	11 2
Pesaro	coperto	calmo	15 6	11 5
Ancona	coperto	legg. mosso	18 2	12 8
Urbino	nebbioso	—	12 9	9 9
Macerata	3/4 coperto	—	16 8	11 8
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	13 5
Perugia	coperto	—	15 1	10 9
Camerino	coperto	—	13 8	10 0
Lucca	coperto	—	17 0	12 2
Pisa	coperto	—	19 5	14 7
Livorno	coperto	mosso	19 0	14 3
Firenze	coperto	—	17 5	10 6
Arezzo	coperto	—	16 6	11 0
Siena	coperto	—	16 7	12 0
Grosseto	coperto	—	19 0	13 0
Roma	coperto	—	19 8	12 2
Teramo	coperto	—	19 6	12 2
Chieti	coperto	—	17 4	11 8
Aquila	coperto	—	13 8	9 4
Agnone	coperto	—	14 2	9 9
Foggia	nebbioso	—	21 0	12 8
Bari	coperto	calmo	18 0	12 0
Lecce	nebbioso	—	20 6	12 0
Caserta	3/4 coperto	—	20 0	15 6
Napoli	coperto	legg. mosso	19 0	15 2
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/4 coperto	—	16 6	9 3
Caggiano	3/4 coperto	—	17 2	11 2
Potenza	coperto	—	15 0	10 0
Cosenza	sereno	—	18 0	10 4
Tiriolo	nebbioso	—	15 5	10 2
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	24 0	13 0
Trapani	coperto	calmo	23 8	17 9
Palermo	coperto	legg. mosso	24 5	15 3
Porto Empedocle	coperto	mosso	21 5	16 5
Caltanissetta	coperto	—	19 3	14 5
Messina	coperto	mosso	21 2	18 1
Catania	coperto	legg. mosso	21 6	16 8
Siracusa	3/4 coperto	mosso	21 6	11 5
Cagliari	piovoso	legg. mosso	21 0	11 5
Sassari	piovoso	—	23 0	14 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*